



**COMUNE DI OLEVANO SUL TUSCIANO (SA)**

## **PIANO URBANISTICO COMUNALE**

# **VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

## **SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

SISTEMI TERRITORIALI SRL

*Direttore Tecnico*      dott. agr. Eligio TROISI

marzo 2021

## INDICE

### 1ª Parte

LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATA AL PUC.....	4
1.1 Predisposizione del rapporto ambientale.....	4
<i>PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONI</i>	
<i>APPROVAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE</i>	

### 2ª Parte

ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E DEL RAPPORTO CON PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI.....	5
2.1 Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Olevano sul Tusciano.....	5
<i>CONTENUTI ED OBIETTIVI</i>	
<i>OBIETTIVI ED AZIONI DEL PUC</i>	
2.2 Rapporto con Piani e Programmi pertinenti.....	7
2.3 La verifica di coerenza con gli obiettivi di piani e programmi sovraordinati.....	8

### 3ª Parte

STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC.....	10	
3.1 Il contesto territoriale.....	10	
<i>INQUADRAMENTO GEOGRAFICO</i>		
<i>SISTEMA INFRASTRUTTURALE</i>		
<i>SISTEMA INSEDIATIVO - ANALISI DEMOGRAFICA E SALUTE UMANA</i>		
3.2 Il contesto socioeconomico.....	12	
<i>IL QUADRO GENERALE</i>		
<i>L'agricoltura.....</i>		12
3.3 Aria e cambiamenti climatici.....	13	
3.4 Acque.....	13	
<i>CONSUMI IDRICI E SISTEMA DI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE</i>		
<i>SISTEMA E QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI</i>		
<i>SISTEMA E QUALITÀ ACQUE SOTTERRANEE</i>		
<i>ZONE VULNERABILI AI NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA (ZVNOA)</i>		
3.5 Suolo e sottosuolo.....	15	
<i>USI E CARATTERISTICHE</i>		
<i>USO AGRICOLO</i>		
<i>CONSUMO DI SUOLO</i>		
3.6 Ecosistemi, biodiversità, flora e fauna.....	16	
<i>AREE COMPRESSE NEL PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI</i>		
3.7 Agenti fisici – rumore - campi elettromagnetici.....	17	
<i>INQUINAMENTO ACUSTICO</i>		
<i>CAMPI ELETTROMAGNETICI</i>		
3.8 Rifiuti.....	18	
3.9 Energia.....	18	
3.10 Beni paesaggistici e patrimonio storico, artistico, culturale ed archeologico.....	18	
<i>BENI PAESAGGISTICI</i>		
<i>Aree vincolate e sistemi di protezione.....</i>		18
<i>BENI CULTURALI E DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO</i>		

### 4ª Parte

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PUC.....	20	
4.1 Metodologia di valutazione.....	20	
<i>INDICATORI</i>		
4.2 Azioni del Puc (AP).....	25	
<i>VERIFICHE DI COERENZA</i>		
4.3 Identificazione e valutazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali.....	25	
<i>ARIA</i>		
<i>ACQUE</i>		
<i>Consumi idrici e sistema di smaltimento acque reflue.....</i>		26
<i>Sistema e qualità delle acque superficiali e sotterranee.....</i>		26

<i>SUOLO E SOTTOSUOLO</i>	
<i>Uso e consumo di suolo</i> .....	26
<i>Stabilità e vulnerabilità</i> .....	26
<i>ECOSISTEMI - BIODIVERSITÀ</i>	
<i>AGENTI FISICI – RUMORE - CAMPI ELETTROMAGNETICI</i>	
<i>RIFIUTI</i>	
<i>ENERGIA</i>	
<i>PAESAGGIO</i>	
<i>MOBILITÀ</i>	
<i>VALUTAZIONE</i>	
4.4 Misure di mitigazione dei potenziali impatti negativi.....	28
<b>5ª Parte</b>	
Conclusioni.....	29
5.1 Conclusioni.....	29

## 1ª PARTE

### LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATA AL PUC

#### 1.1 Predisposizione del rapporto ambientale

##### *PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONI*

La partecipazione alla formazione del preliminare di piano di Olevano sul Tusciano si è sviluppata attraverso una serie di iniziative e di incontri politici e tecnici. Il percorso partecipato è iniziato il 13 gennaio 2012 con la Prima Conferenza interistituzionale di pianificazione urbanistica (CIPU) nella quale sono stati invitati a condividere il percorso del comune di Olevano sul Tusciano tutti gli enti sovraordinati e gli enti locali limitrofi.

Successivamente, l'Amministrazione ha convocato una serie di incontri ufficiali tra il gruppo di lavoro e le diverse categorie politiche, religiose, culturali, sociali, tecniche ed economiche, portatrici degli interessi generali e diffusi del comune, con modo specifico alle diverse frazioni, con l'obiettivo di avvalersi del contributo di ciascuno, attraverso idee e suggerimenti per giungere all'elaborazione di un'idea di città condivisa che sappia rispettare le esigenze e le aspettative di tutte le categorie di cittadini.

##### *APPROVAZIONE DEL PIANO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE*

Il Piano, approvato dalla Giunta Comunale con allegato il presente Ra, sarà depositato al pubblico per l'acquisizione di eventuali osservazioni. Dopo il termine previsto il Piano sarà trasmesso alla Ac che lo valuta, formulando se necessario richiesta di integrazione, per l'emissione del parere motivato di Vas, eventualmente definendo prescrizioni e richiesta di modifiche.

Il PUC, corredato del Parere motivato, della Dichiarazione di Sintesi, del Programma di Misure per il Monitoraggio e di tutte le osservazioni pervenute, potrà essere adottato dal Consiglio Comunale.

Dopo l'adozione, il PUC sarà reso pubblico, attraverso il sito web, depositando una copia cartacea presso la segreteria comunale e dandone comunicazione all'Ac, ai Sca e al pubblico attraverso un apposito avviso sul BURC e all'Albo pretorio.

## 2ª PARTE

### ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE E DEL RAPPORTO CON PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI

#### 2.1 Il Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Olevano sul Tusciano

Il piano urbanistico comunale, PUC, rappresenta lo strumento essenziale di pianificazione degli interventi e delle destinazioni d'uso, ovvero di gestione del territorio. In esso sono contenuti i criteri di sviluppo compatibile e sostenibile che tengono conto delle vocazioni delle aree per i diversi usi, con l'obiettivo prioritario di conservare le risorse ambientali dal consumo irreversibile.

##### *CONTENUTI ED OBIETTIVI*

Obiettivo generale del nuovo Piano è di individuare le strategie di sviluppo che possano preservare la qualità dell'ambiente e delle risorse disponibili, affinché l'attuale generazione e quelle future continuino a godere di una elevata qualità di vita.

Il territorio è stato analizzato, ai fini della definizione delle scelte progettuali di piano. La fase di analisi si compone di diverse sezioni:

1. Analisi territoriale
2. Analisi geomorfologica
3. Analisi urbanistica
4. Analisi della mobilità
5. Analisi Acustica

##### *OBIETTIVI ED AZIONI DEL PUC*

Il Preliminare di piano ha illustrato le *Linee programmatiche, gli obiettivi prioritari e le azioni* del Puc, riportati nella Relazione generale ed elaborati nel RA preliminare, necessarie alla valutazione di coerenza con i piani sovraordinati e con gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

In ottemperanza delle prescrizioni previste dall'art. 2 e dall'art. 23, comma 2, punto a), della Lr 16/2004, il presente Puc persegue i seguenti obiettivi:

- a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;

- b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- e) potenziamento dello sviluppo economico locale;
- f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- g) tutela e sviluppo del paesaggio e delle attività produttive e turistiche connesse.

In particolare, la redazione del Puc si pone la *finalità* di perseguire lo sviluppo socio-economico del territorio, in coerenza con i modelli di sostenibilità, di partecipazione e di concertazione. Ciò ha presupposto la definizione di *Obiettivi* per ciascuno dei quali sono state previste nel Puc, attraverso la zonizzazione di cui al Piano operativo nonché mediante le Nta, le "Azioni" ritenute idonee al perseguimento degli obiettivi prefissati.

LINEE PROGRAMMATICHE	OBIETTIVI PRIORITARI	AZIONI
Sostenibilità ambientale	Riconnettere il fiume con le aree naturali protette (parco, sic e zps)	realizzazione di assi verdi di connessione, parchi agricoli, orti giardino, parchi urbani attrezzati, percorsi attrezzati
		realizzazione di attraversamenti e ponti pedonali sul fiume
		ricucitura delle connessioni ecologiche
	riqualificare e valorizzare le sponde del fiume Tusciano e del suo affluente Taranzo	pulizia delle sponde fluviali
		riqualificazione ecologica fluviale volta anche alla fruizione dei corsi d'acqua
	tutelare e valorizzare le aree verdi naturali e antropiche	realizzazione di orti pubblico-privati per la promozione di attività ludico - didattiche
		conservazione e riqualificazione del sistema delle rotte di caccia storiche all'interno del parco, nell'ambito di una generale risistemazione dei percorsi
		realizzazione di percorsi per tour di caccia-fotografica
	accrescere la salvaguardia ambientale delle aree agricole	controllo del territorio da parte di guardie ecologiche volontarie
riconnettere i centri urbani	miglioramento della viabilità di collegamento tra i centri urbani	
riqualificare e valorizzare le aree antropizzate	recupero e riqualificazione ambientale e paesaggistica delle cave dismesse;	
tutelare le valenze storiche ed ambientali	conservazione della cartiera e suo riutilizzo come museo dei saperi	
Sostenibilità sociale	inserire nuove funzioni a servizio degli abitanti	realizzazione di nuovi luoghi di aggregazione
		ricucitura urbana e risistemazione dei luoghi (abitazioni, housing sociale, attrezzature, spazi pubblici)
	attivare una fruizione compatibile del fiume	realizzazione di centri di educazione ambientale

Sostenibilità economica	accrescere la ricchezza economica	realizzazione di un nuovo asse urbano con zoccolo commerciale e mix funzionale
		Compattare: chiara definizione degli ambiti destinati agli insediamenti urbani e produttivi e loro tendenziale densificazione a partire dal riuso delle parti dismesse o sottoutilizzate
		realizzazione di comparti unitari di trasformazione (Cut)
	favorire nuovi flussi turistici	realizzazione di strutture per attività ludico-sportive
		riqualificare e rivitalizzazione dei sentieri e costruzione di una pista ciclabile con previsione di attività compatibili

## 2.2 Rapporto con Piani e Programmi pertinenti

Nel Rapporto ambientale è analizzata la pianificazione sovraordinata relativamente a:

- Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato dal Consiglio Regionale con Legge n.13 del 13 ottobre 2008 (come pubblicata con rettifiche sul BURC n.48 bis del 1 dicembre 2008), volto a garantire la coerenza degli strumenti di pianificazione territoriale provinciale, nel rispetto della legislazione statale e comunitaria vigente nonché della Convenzione Europea del Paesaggio e dell'accordo Stato - Regioni, in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socio-economica regionale.

- Piano Territoriale di coordinamento provinciale (PTCP), dopo una fase di adozione avvenuta con DGP n. 31 del 6.02.2012, è stato approvato con D.C.P. 15 del 30/03/2012 ed è divenuto esecutivo con la verifica di compatibilità regionale di cui alla Delibera di Gr 287 del 12/6/2012 pubblicata sul Burc n. 38/2012. È il principale strumento di programmazione per il pianificatore comunale e si struttura mediante disposizioni di carattere strutturale e disposizioni di carattere programmatico; tra le prime abbiamo anche gli indirizzi e i criteri per il dimensionamento dei piani urbanistici comunali, nonché l'indicazione dei limiti di sostenibilità delle relative previsioni.

- Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (Psai) della *Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele* è sovraordinato ad ogni altro strumento di pianificazione ed è aggiornato a giugno 2013<sup>1</sup>, classifica il territorio comunale secondo la Pericolosità e secondo il Rischio da dissesto (Carta della pericolosità da frana e Carta del Rischio da frana) e secondo la Pericolosità ed il Rischio da inondazione (Carta delle aree inondabili, Carta del rischio idraulico).

- Piano Regionale delle attività estrattive (Prae) del territorio della regione Campania.

- Norme di Salvaguardia del Parco Regionale dei Monti Picentini in cui ricade la parte orientale del territorio comunale, coincidente con le aree pedemontane di maggior pregio tra Monte Sant'Elmo e Monte Raione.

<sup>1</sup> Le Norme di attuazione sono state aggiornate nel 2016

### 2.3 La verifica di coerenza con gli obiettivi di piani e programmi sovraordinati

Per i piani e programmi individuati viene condotta una verifica di coerenza riportata nella *Matrice I* in cui si incrociano le informazioni relative ai rispettivi obiettivi e quelle riferite agli obiettivi del PUC.

Le informazioni contenute nella matrice sono di tipo qualitativo, esplicitate attraverso tre simboli che sottolineano, rispettivamente, l'esistenza di relazioni di "coerenza" (☺), "indifferenza" (☹) ed "incoerenza" (☹) tra gli obiettivi di PUC e quelli dei piani e programmi considerati.

relazioni di coerenza	
relazioni di indifferenza	
relazioni di incoerenza	

In particolare, gli elementi significativi sono rappresentati sia dalle "coerenze" tra obiettivi, che evidenziano come sia il PUC sia gli altri pertinenti piani e programmi che insistono sul territorio comunale condividano una simile strategia di possibile conservazione e/o trasformazione dello stesso, e sia dalle "incoerenze", che possono essere intese come fattori di criticità, in quanto il perseguimento di certi obiettivi può pregiudicare il perseguimento di altri.

Non bisogna attribuire alcuna valenza negativa alle numerose indifferenze riscontrate, in quanto complessivamente esse sottolineano che, seppure alcuni obiettivi del PUC non trovino diretta relazione con un certo piano o programma (in quanto di carattere settoriale), risultano, invece, coerenti con gli obiettivi di altri piani o programmi considerati.

Gli obiettivi del PUC sono sostanzialmente coerenti con quelli, invero generici, del PTR, in merito soprattutto alla volontà di riqualificare il patrimonio edilizio esistente e di migliorare la dotazione degli standard.

Si vuole sottolineare altresì la coerenza con la necessità di riduzione del rischio sismico e idrogeologico mentre nulla può il PUC in merito alla riduzione del rischio estrattivo, essendo tale materia demandata al PRAE della Regione Campania.

Analogamente, le indicazioni del PTCP per il territorio rurale e per il tessuto urbano storico recepite nel PUC, assicurano la sostanziale coerenza tra gli obiettivi.

In merito al Piano della Autorità di Bacino, la coerenza è data dalla precisa trasposizione nel PUC, della zonizzazione delle aree a rischio.

Gli altri piani settoriali analizzati non presentano obiettivi convergenti con quelli definiti nel PUC e non sono stati riportati nella matrice di valutazione.

MATRICE I – Verifica di Coerenza tra gli obiettivi di Piani e Programmi sovraordinati e gli obiettivi del Piano Urbanistico Comunale

PIANO	OBIETTIVI DEI PIANI SOVRORDINATI	OBIETTIVI GENERALI DEL PUC						
		Riconnettere il fiume con le aree naturali protette	Riqualificare e valorizzare le sponde del fiume Tusciano e del suo affluente Tevere	Tutelare e valorizzare le aree verdi naturali e antropiche	Accrescere la salvaguardia ambientale delle aree agricole	Riconnettere i centri urbani	Riqualificare e valorizzare le aree antropizzate	Tutelare le valenze storiche ed ambientali
PIANO TERRITORIALE REGIONALE – Matrice degli indirizzi strategici e linee guida per il paesaggio	B.1. Difesa della biodiversità	☺	☺	☺	☹	☹	☹	☹
	B.2. Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali	☺	☺	☺	☺	☹	☹	☺
	E.2 Attività produttive per lo sviluppo- agricolo - Sviluppo delle Filiere e diversificazione territoriale	☹	☹	☹	☺	☹	☹	☹
	E.3 Attività produttive per lo sviluppo- turistico	☹	☹	☹	☹	☺	☺	☺
	A1 Interconnessione - Accessibilità attuale	☹	☹	☹	☹	☺	☹	☹
	B.4 – valorizzare il paesaggio ed il patrimonio culturale, anche attraverso il recupero e l’implementazione della naturalità del territorio, con l’eliminazione dei detrattori ambientali	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☹
PIANO TERRITORIALE di COORDINAMENTO PROVINCIALE	1. Valorizzazione del patrimonio ambientale per la promozione del territorio	☺	☺	☺	☹	☹	☹	☹
	2. Valorizzazione del patrimonio insediativo per mettere in rete risorse culturali ed economiche	☹	☹	☺	☺	☺	☹	☹
	3. Valorizzazione del patrimonio infrastrutturale per migliorare l’efficienza del sistema della mobilità	☹	☹	☹	☹	☺	☹	☹
PIANO DELLA AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA SUD e INTERREGIONALE DEL FIUME SELE	Salvaguardare al massimo grado possibile l’incolumità delle persone, l’integrità delle infrastrutture e delle opere pubbliche o di interesse pubblico, l’integrità degli edifici, la funzionalità delle attività economiche, la qualità dei beni ambientali e culturali	☹	☹	☹	☺	☹	☹	☹
	Impedire l’aumento dei livelli attuali di rischio, non consentire azioni pregiudizievoli per la definitiva sistemazione idrogeologica del bacino, prevedere interventi coerenti con la pianificazione di protezione civile	☺	☺	☹	☹	☹	☹	☹
	Prevedere e disciplinare i vincoli e le limitazioni d’uso del suolo, le attività e gli interventi antropici consentiti, le prescrizioni e le azioni di prevenzione nelle diverse tipologie di aree a rischio e di pericolo, nei casi più delicati subordinatamente a appositi studi di compatibilità idraulica o idrogeologica	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
	Stabilire norme per il corretto uso del territorio e delle risorse naturali nonché per l’esercizio compatibile delle attività umane a maggior impatto sull’equilibrio idrogeologico del bacino	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
	Porre le basi per l’adeguamento della strumentazione urbanistico-territoriale e delle modalità d’uso del suolo in relazione ai diversi gradi di rischio	☹	☹	☹	☺	☺	☹	☹
	Conseguire condizioni di sicurezza del territorio mediante la programmazione degli interventi non strutturali ed interventi .... , adottando modalità di intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹
	Prevedere altresì la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, adottando modalità di intervento che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del territorio	☹	☹	☹	☹	☹	☹	☹

LEGENDA

☺	Coerente
☹	Indifferente
☹	Incoerente

## 3ª PARTE

### STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE E SUA PROBABILE EVOLUZIONE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PUC

#### 3.1 Il contesto territoriale

##### *INQUADRAMENTO GEOGRAFICO*

Il Comune di Olevano sul Tusciano si sviluppa nella fascia collinare pedemontana dei Monti Picentini, nell'immediato margine orientale della Piana del Sele, adiacente ai comuni di Battipaglia ed Eboli, centro abitati più importanti della piana, a 33 km da Salerno.

Come già evidenziato, il territorio è parzialmente compreso nel Parco Regionale dei Monti Picentini e si estende su una superficie di circa 26 kmq, confinando a nord con Acerno, a ovest con Montecorvino Rovella, a est con Campagna ed a sud con Eboli e Battipaglia.

I confini amministrativi coincidono, per gran parte della loro estensione con confini naturali identificabili ad ovest con il Fiume Tusciano e con Torrente Taranzo, suo affluente in destra idrografica, a nord con la Serra della Manca (m.941), ad est con un tratto del Tusciano e per con la catena montuosa comprendente il Monte S. Elmo m.996 - Monte Raione m.1236 - Monte S. Elmo m.1049, che segna il confine con il comune di Campagna. A sud il confine con Eboli coincide con il Vallone del Cuccaro, affluente in sinistra idrografica del Tusciano.

Insieme ai comuni di Acerno, Castiglione dei Genovesi, Giffoni Valle Piana, Giffoni Sei Casali Montecorvino Rovella e San Cipriano Picentino, Olevano sul Tusciano fa parte della Comunità Montana dei Monti Picentini

Il territorio si estende dunque su una superficie prevalentemente collinare e presenta caratteristiche orografiche molto pronunciate nella parte settentrionale ed orientale con un'altitudine minima di circa 80 m.s.l.m.m. ed una massima di 1132 m.s.l.m.m. in prossimità di Monte Raione, per un dislivello complessivo di 1052 m.

Il fiume Tusciano lo divide in due settori entrambi appartenenti al suo bacino idrografico.

Le difficili condizioni orografiche hanno contenuto il diffondersi di case sparse sul territorio agricolo. Queste ultime, pur essendo presenti sono statisticamente in numero inferiore rispetto alla media regionale, dove il fenomeno delle case sparse è diffusissimo.

La particolare conformazione orografica del territorio ha determinato quindi nel tempo uno sviluppo piuttosto concentrato intorno a tre frazioni principali, prioritariamente con la frazione di Sallitto (m.420) e successivamente, in senso longitudinale lungo l'asse del fiume Tusciano con le frazioni di Ariano (m.197) e Monticelli (m.150).

#### SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Il sistema della mobilità nell'intorno del territorio comunale si sviluppa rispetto a tre assi principali: tre su gomma e uno su ferro. Gli assi stradali sono costituiti dalla Strada Statale SS.164, dalla Strada Statale 18 Tirrena Inferiore e dalla Autostrada A3 che lambiscono il territorio comunale

Le principali vie di comunicazione che conducono a Olevano sul Tusciano sono la SP29b che sale da Battipaglia, e quindi dalla SS.18, ed attraversa tutto il territorio comunale connettendo le tre frazioni e innestandosi sulla SS.164, invero con un ultimo tratto totalmente dissestato oltre la frazione di Salitto. La SP.350 la connette con il centro urbano di Eboli

Dal centro abitato è possibile accedere alle aziende agricole sparse su tutto il territorio comunale attraverso una fitta rete viabile di interesse locale.

Il grafo stradale di Olevano Sul Tusciano si sviluppa su una lunghezza totale di 44 km di cui 15 km (34 %) presentano un assetto proprietario provinciale e 29 km (66 %) comunale. Il territorio comunale non è attraversato da strade statali.

L'uscita autostradale più vicina è quella di Battipaglia sull'A3 Salerno-Reggio Calabria, così come la omologa stazione ferroviaria sulla linea tirrenica meridionale Battipaglia – Reggio Calabria, oltre quella di Montecorvino-Bellizzi che dista 14km.

L'aeroporto più vicino è Napoli Capodichino, nonché lo scalo aeroportuale di Pontecagnano "Salerno Costa d'Amalfi".

#### SISTEMA INSEDIATIVO - ANALISI DEMOGRAFICA E SALUTE UMANA

Con l'analisi del sistema insediativo si è studiata l'evoluzione ai fini di comprendere il processo che ne ha determinato la conformazione attuale e trarre utili indicazioni per definire l'assetto futuro.

L'insediamento urbano, come più volte detto, è distribuito in tre frazioni: Ariano, Monticelli e Salitto. Quest'ultima risulta a sua volta costituita da ben 6 borghi, che in ordine da sud a nord sono: Valle, Castagneto, Busolino, Porta, Salitto e Capocasale. L'impianto degli insediamenti è alto medioevale, quando cioè si assiste ad una contrazione dell'idea di città e si tenta di abbandonarle per trovare rifugio in piccoli insediamenti autosufficienti ad economia chiusa.

Tutte e tre le frazioni sono attraversate o lambite dalla SP.29, ma, mentre Ariano ha avuto un'espansione modesta al di sotto del nucleo originario vicino al fiume Tusciano, quasi nulla risulta l'espansione di Salitto e solo Monticelli, poichè posta nella parte più pianeggiante, ha potuto espandersi a cavallo della provinciale. Tale espansione è di tipo nastriforme, di quelle che nascono quasi in modo spontaneo lungo le strade di questo tipo.

Nel 1974 il programma di fabbricazione tuttora vigente, indicava le zone di espansione nella frazione di Monticelli con una previsione di 175 nuovi vani per le zone di completamento (B2), e con 625 nuovi vani nelle zone C2 di espansione. Per quanto riguarda Ariano si prefigurava invece una espansione che ipotizzava almeno 106 nuovi vani per le zone di completamento (B3), e 624 nuovi vani nelle zone C2 di espansione. Per Salitto invece, si prevedevano 270 nuovi vani nelle zone C2 di espansione. Oltre alle zone suddette erano previste anche zone residenziali-turistiche (C4) verso le aree più vocate al turismo, nelle vicinanze di Cannabuosto e della Grotta di San Vincenzo. Invece era prevista un'unica area produttiva (D2) all'ingresso di Olevano sul Tusciano, lungo la SP.29.

L'evoluzione della consistenza di *abitazioni* e *stanze*, occupate e non occupate, osserva una costante crescita della relativa dotazione, a tutti gli anni di censimento, dal 1951 al 2001.

Il *numero totale di abitazioni e di stanze* al 2001 è, rispettivamente, di 2269 e 8868, con una dimensione media dell'abitazione di 3,90 stanze.

Il *numero di abitazioni e di stanze non occupate* al 2001 è, rispettivamente, di 211 e 633, con una dimensione media dell'abitazione di 3 stanze.

L'evoluzione della dotazione di abitazioni e stanze e del numero di componenti occupanti agli anni di censimento, consente di effettuare alcune valutazioni sull'indice di affollamento.

Tale indice può essere calcolato sia come rapporto tra occupanti e stanze occupate, sia come rapporto tra occupanti e stanze totali. Con riferimento al primo indice, che peraltro si discosta di poco in valore dal secondo, si osserva un costante decremento, per cui da valori superiori a 1.57 occupanti / stanze totali al 1951, si scende sotto il valore 1, con 0,86 occupanti / stanze totali al 1981, fino a raggiungere il valore di 0,81 occupanti / stanze totali al 1991. Il rapporto tra occupanti e stanze totali si attesta, al 1991, sul valore di 0,81.

Il numero di *abitazioni* e di *stanze non occupate* registra, al passaggio dei successivi traguardi censuari, dal 1951 fino al 1991, un generale costante incremento, con un balzo evidente in avanti fra il 1981 e il 1991, periodo post terremoto del 1980

La lettura dei dati relativi all'*epoca di costruzione* evidenzia che il 36% del patrimonio edilizio è stato costruito prima del 1945, cioè da oltre sessanta anni ed è, in qualche modo, riconoscibile e classificabile come patrimonio storico.

Da sottolineare, viceversa, come quasi la metà, cioè il 48%, del patrimonio edilizio è stato costruito tra il 1962 e il 2001.

I dati anagrafici (anno 2018) evidenziano che gli abitanti di Olevano sul Tusciano ammontano a n.6779, unità con un lieve calo del numero di cittadini a partire dal 2010. I dati del censimento 2011 infatti, riportano un leggero decremento dei residenti che erano 6883.

## 3.2 Il contesto socioeconomico

### *IL QUADRO GENERALE*

#### L'agricoltura

Il Comune di Olevano sul Tusciano rappresenta uno dei comuni centrali delle "colline salernitane" ed ha una Superficie Agricola Totale (S.A.T.) di circa Ha 1.090 e con una Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) di circa Ha 970. L'ultimo censimento generale dell'agricoltura redatto dall'ISTAT nel 2010 evidenzia la presenza di circa 528 aziende agricole che, in conseguenza, presentano una dimensione media di circa Ha 02.06.41.

Contestualmente, per la presenza di una buona fertilità dei suoli, di un microclima favorevole ed una millenaria tradizione degli addetti al settore, il territorio comunale e l'area dei Picentini in generale, rappresentano uno dei sistemi agricoli di fondovalle e di media collina più significativi per la provincia di Salerno per la produzioni di olio di oliva. Le buone capacità imprenditoriali, soprattutto nella coltivazione olivicola e la presenza di produzioni a Marchio Collettivo Comunitario come l'Olio Extravergine di Oliva DOP Colline Salernitane, e la Nocciola di Giffoni IGP, i cui rispettivi areali di produzione comprendono il territorio di Olevano sul Tusciano, fanno del sistema produttivo agricolo uno dei territori, anche in termini quantitativi oltre che qualitativi, di maggiore eccellenza per la produzione di olio di qualità nel sistema agricolo Campano.

Si evidenzia che l'attività agricola, fatta eccezione per le aree di fondovalle e di pianura dove sono presenti colture di seminativi, è prevalentemente orientata alle colture arboree, con particolare riferimento alla olivicoltura che occupa oltre il 58% della superficie agricola utilizzata comunale.

Fatte alcune singole distinzioni che afferiscono, in genere, a piccoli appezzamenti che sono condotti in modo estensivo e sono finalizzati a piccole produzioni per l'autoconsumo, la conduzione dei terreni, in particolare degli oliveti, è quasi esclusivamente di tipo intensivo e specializzato, con un buon livello di meccanizzazione, considerato comunque la acclività e la sistemazione dei terreni a terrazzamenti.

### 3.3 Aria e cambiamenti climatici

Il Piano regionale di risanamento è stato aggiornato con la nuova zonizzazione adottata con Delibera della Giunta Regionale n. 683 del 23/12/2014 che sostituisce la precedente e con la quale il territorio comunale ricade quasi interamente nella zona Costiera Collinare (IT1508) ad esclusione delle parti a maggiore altitudine, al confine con Acerno e Campagna, classificate come zona Montuosa (IT1509). Rispetto a tale nuova classificazione l'ARPAC pubblica un bollettino giornaliero ma la stazione di monitoraggio più prossima a Olevano sul Tusciano è quella di Battipaglia (SA). Nei bollettini dell'anno 2020 si evidenziano alcuni superamenti dei valori soglia per gli inquinanti: PM10; O3 ed SO2.

### 3.4 Acque

#### CONSUMI IDRICI E SISTEMA DI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE

Dal 01 ottobre 2018, secondo quanto previsto dal Decreto del PGRC n.142 del 07/09/2018, l'Autorità di Ambito "Sele" è stata sostituita dall'Ente Idrico Campano che ha in corso la redazione del nuovo piano di ambito di cui è stato approvato il Preliminare nel mese di dicembre 2019.

Dal Piano d'Ambito redatto dall'Ato Sele (anno 2002) si evince che in merito ai fabbisogni idropotabili, il comune di Olevano sul Tusciano appartiene alla classe dotazione C, con una  $Q_{med}$  per residenti di 26,24 l/s, una  $Q_{med}$  industriale di 1,05 l/sec. e una  $Q_{med}$  turistica di 0,67 l/sec.

Il territorio comunale è servito dall'acquedotto consortile alimentato dalle sorgenti Ausino, Ausinetto, Avella ed Olevano, nel comune di Acerno e gestito dall'Azienda Servizi Idrici Integrati Ausino, (già Consorzio acquedotti dell'Ausino) che ha in gestione gli acquedotti esterni di alimentazione di altre risorse idriche alimentati dal gruppo sorgentizio dell'Ausino in Acerno e dalla galleria drenante del Cernicchiara in Salerno.

Il Piano di Ambito Sele evidenziava una estensione della rete di distribuzione di circa 30 km. ed una copertura del servizio fognario del 71% della popolazione attraverso una rete fognaria mista di sviluppo pari a circa km. 16 e che consente ai reflui di essere recapitati presso gli impianti di depurazione localizzati nelle tre frazioni in loc. La Cinque e San Paolo.

Tranne che per le zone rurali abitate ove manca la rete fognaria e gli abitanti si servono di fosse e pozzi neri, i nuclei abitati del comune di Olevano sul Tusciano sono provvisti di una rete fognaria adeguata alle esigenze di smaltimento.

#### SISTEMA E QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI

Il reticolo idrologico superficiale recapita verso il fiume Tusciano che attraversa per intero il territorio comunale e che, lungo il suo corso, riceve l'affluente Canale Acque Alte Tusciane in sinistra idrografica e, in destra, i torrenti Cornea, Isca della Serra, Lama, Rialto e Vallemonio. Il Tusciano ha origine nei Picentini dal Monte Polveracchio e sfocia dopo circa 37 Km presso Battipaglia. Il territorio che attraversa a monte è coperto da vegetazione boschiva che, verso valle, lascia il posto ad aree intensamente urbanizzate ed industrializzate, subendone tutti gli effetti dell'alterazione ambientale.

Il primo rapporto A.R.P.A.C.<sup>2</sup> contiene i dati sulla qualità delle acque superficiali, monitorate dal 2001 al 2005, rilevando la qualità ambientale dei più importanti fiumi della Campania.

Il monitoraggio del fiume Tusciano evidenziò che la qualità ambientale era molto buona presso le stazioni di Acerno (bivo SS164 - 1,1 km a valle) e Olevano sul Tusciano (Monticelli Ponte sulla

<sup>2</sup> *Acqua - Il monitoraggio in Campania 2002- 2006 (A.R.P.A.C.)*

SP29/A) e che peggiorava notevolmente presso la stazione di monitoraggio di Battipaglia (Ponte sulla SP417), posta in prossimità della foce.

Negli anni successivi il monitoraggio è continuato ed approfondito con una rete più estesa anche a torrenti minori. Gli esiti di questo monitoraggio, per il periodo 2013-2014, sono stati sintetizzati dall'Arpac ed evidenziano una situazione sensibilmente diversificata sul territorio regionale.

In sostanza anche per il biennio 2013-2014, nonostante il maggior numero di parametri raccolti, per il Tusciano lo Stato Ecologico resta buono solo nel primo tratto e sufficiente nel secondo e terzo. Nel triennio successivo 2015-2017 il LIMeco si mantiene elevato ma peggiorano gli esiti relativi al monitoraggio chimico dei nutrienti e delle sostanze chimiche non pericolose.

Il monitoraggio è stato completato con la ricerca delle sostanze pericolose (elenco priorità del D.Lgs.172/2015) che comprendono metalli pesanti, solventi, benzene, idrocarburi e residui di prodotti fitosanitari. Si è registrata una generale assenza di tali sostanze o la presenza in tracce in concentrazioni ben al di sotto degli specifici standard di qualità ambientale.

Nel caso del Tusciano però, le eccezioni hanno riguardato la presenza di Cadmio e Mercurio oltre il limite lungo il basso corso che ha determinato la classificazione dello stato chimico come NON BUONO.

#### *SISTEMA E QUALITÀ ACQUE SOTTERRANEE*

Il territorio di Olevano sul Tusciano si sviluppa sui *corpi idrici sotterranei* della Piana del Sele per la parte meridionale e in quello del Monte Polveraccio – Rione per la parte orientale, come classificati nel Piano di tutela delle acque – aggiornamento 2019.

Già negli anni 2002-2006 l'A.R.P.A.C. ha svolto studi sulla qualità delle acque sotterranee, classificate mediante il sistema parametrico a classi di qualità con valori soglia, effettuando il monitoraggio per la Piana del Sele e per il sistema dei Monti Polveracchio-Raione.

Lo stato ambientale è il risultato dell'analisi congiunta di stato qualitativo e quantitativo, dal quale si evince la buona condizione dello stato chimico, quantitativo ed ambientale delle acque sotterranee nel massiccio del Picentini. Al contrario per quanto attiene il corpo idrico della Piana del Sele, che comprende anche le acque del fiume Tusciano, si evidenzia una qualità appena sufficiente, per problemi di eccessiva concentrazione di nitrati.

A conclusioni analoghe giungeva il progetto preliminare per il P.T.A. dell'Autorità di Bacino.

Il Piano di tutela delle acque del 2009, sistematizzando le informazioni idrogeologiche raccolte nel corso degli anni ha formulato una prima valutazione sullo stato quantitativo delle acque utilizzando l'indicatore Stato quantitativo (SQAS), anch'esso introdotto dal D.Lgs. n. 152/1999, sulla base degli impatti antropici sulle condizioni di equilibrio idrogeologico.

A far data dal 2012 l'ARPAC ha curato una revisione delle rete, individuando nuovi siti di monitoraggio. I dati sono stati utilizzati per la pubblicazione del Piano di Tutela delle Acqua del luglio 2019 che ha ribadito la mancanza di dati ma ha valutato i due corpi idrici sotterranei della Piana del Sele e del Monti Polveracchio-Raione, classificando il primo come SCARSO ed il secondo come BUONO

#### *ZONE VULNERABILI AI NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA (ZVNOA)*

Si considerano zone vulnerabili le zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali di scarichi.

Nel Comune di Olevano sul Tusciano è stata individuata una ampia Zona Vulnerabili ai Nitrati di Origine Agricola costituita dalla parte sud occidentale del territorio, a valle della frazione Monticelli, fino ai confini di con Battipaglia e Montecorvino Rovella.

### **3.5 Suolo e sottosuolo**

#### *USI E CARATTERISTICHE*

Una delle più importanti problematiche della matrice ambientale riguarda il suolo, ovvero gli aspetti della sua utilizzazione e le conseguenze connesse.

Il suolo può essere definito come un aggregato di minerali non consolidati e di particelle organiche, prodotto dalle azioni combinate del vento, dell'acqua e della degradazione organica.

Il degrado del suolo riguarda i processi di alterazione della sua qualità e spessore, causati da fenomeni di varia natura quali l'erosione, la salinizzazione, l'impoverimento organico, l'impermeabilizzazione, il prosciugamento, l'acidificazione o la laterizzazione (un fenomeno che riguarda i terreni ricchi di silicati e che comporta la sintesi di sali di alluminio e ferro). Non meno trascurabili risultano però le conseguenze dell'urbanizzazione e dell'abbandono, in termini di manutenzione continua, delle "aree marginali".

L'uso del suolo descrive la variazione quantitativa dei vari tipi di aree (urbane, industriali, agricole, forestali, naturalistiche etc.), individuate come omogenee al loro interno alla scala di indagine e sulla base della metodologia utilizzata. Le pressioni sulla matrice ambientale suolo sono strettamente legate all'aumento della popolazione ed al conseguente incremento della cementificazione e delle

necessità dei vari comparti economici, tra cui anche le profonde trasformazioni che hanno interessato il mondo agricolo, nonché agli estesi fenomeni di abusivismo sia in campo edilizio che “ambientale” in senso stretto.

#### *USO AGRICOLO*

Dalla analisi delle superfici territoriali è stata determinata la seguente composizione percentuale delle unità cartografiche omogenee sulla superficie comunale totale. In merito ai sistemi agricoli presenti sul territorio si evidenzia che le superfici agricole di Olevano sul Tusciano sono prevalentemente posizionate nella fascia collinare e pedemontana del territorio comunale.

Nella parte alta, ovvero nella fascia pedemontana del territorio comunale, si evidenziano, oltre agli oliveti, piccole superfici a seminativo, aree più estese destinate a pascoli e/o cereali da granella come mais e foraggiere, mentre il restante territorio comunale laddove non interessato da essenze forestali, largamente diffuse, è destinato a prati permanenti. Diffuse sono anche le aree di pascolo e pascolo cespugliato.

Il sistema collinare, a ridosso del nucleo urbano della città, è storicamente interessato dalla coltivazione dell'olivo che si sviluppa lungo i versanti collinari; le superfici olivetate sono in genere, soprattutto nelle aree agricole periurbane, coltivate in consociazione con colture erbacee, in particolare ortive per l'autoconsumo. Limitata a piccoli appezzamenti particellari è la presenza dei vigneti.

#### *CONSUMO DI SUOLO*

Dalla tavoletta dell'Igm del 1956 si evince la dislocazione degli insediamenti sul territorio, essenzialmente concentrati attorno ai nuclei di antico impianto delle frazioni di Olevano sul Tusciano-Salitto, Monticelli e Ariano. La rete stradale appare molto meno articolata di come si presenta attualmente.

La cartografia del 1984, in cui compaiono numerose nuove strade, ci restituisce una condizione in cui si assiste ad un ampliamento di tutti i nuclei abitati principali nelle zone periurbane e, soprattutto, alla realizzazione di un numero notevole di case sparse lungo le nuove vie di comunicazione, con distribuzione a densità minore e morfologia a nastro nelle zone orograficamente più impervie.

È in questo periodo, dal 1956 al 1984, che il territorio di Olevano sul Tusciano vede quindi nascere nelle varie contrade i nuovi nuclei abitati, ed assume di fatto l'assetto che presenta attualmente. Nella Ctr del 2003-2004, infatti, il territorio comunale non differisce molto per sviluppo di edificato e rete stradale, dalla configurazione assunta nel 1984.

Nella Ctr 2011 il territorio comunale non differisce da quella letta nella Ctr 2004-2005.

### **3.6 Ecosistemi, biodiversità, flora e fauna**

Il relativo isolamento e le elevate pendenze della parte orientale del territorio, oltre ed una antropizzazione non troppo spinta hanno permesso la formazione di aree boschive (soprattutto caducifoglie), miste a praterie che costituiscono zone favorevoli a specie ornitiche nidificanti e rappresentano un sistema ambientale di grande importanza per la connessione ecologica tra le aree limitrofe a maggior pregio. Tale valutazione è confermata anche dalla lettura delle carte tematiche del PTCP (*Tav. 2.2.1.b Le Rete ecologica provinciale*) che individuano la presenza di:

- Ambiti di media ed elevata biodiversità, coincidenti con l'area pedemontana del massiccio del Monte Raione – S.Elmo;
- Corridoi ecologici da formare o potenziare;
- Corridoi da realizzare per la ricucitura delle aree critiche.

La flora e la fauna si caratterizzano per la presenza delle specie tipiche dell'Appennino meridionale.

#### *AREE COMPRESSE NEL PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI*

Come già evidenziato la parte orientale del territorio comunale è inserita nella perimetrazione del Parco Regionale dei Monti Picentini, individuata in ultimo con D.P.G.R. n. 378 del 11 giugno 2003 che lo classifica come:

- zona "A" – Area di riserva integrale
- zona "B" – Area di riserva generale orientata e di protezione
- zona "C" – Area di riqualificazione dei centri abitati, di protezione e sviluppo economico

Ciascuna zona viene sottoposta ad un particolare regime di tutela in relazione ai valori naturalistici, ecologici, geomorfologici ed ambientali delle rispettive aree.

L'unica area B di Riserva interessa la porzione di territorio orientale e occupa circa il 28,5% (751 ha) della superficie comunale mentre un ulteriore 24,51% interessa la zona C che comprende aree cuscinetto e parte degli abitati delle frazioni.

### **3.7 Agenti fisici – rumore - campi elettromagnetici**

#### *INQUINAMENTO ACUSTICO*

Il comune di Olevano sul Tusciano non era dotato di Piano di Zonizzazione Acustica (PZA) e con la redazione del PUC tale piano è stato implementato. In esso, la classificazione del territorio è effettuata mediante l'assegnazione, ad ogni singola unità territoriale individuata, di una classe di destinazione d'uso del territorio, secondo dati tabellati.

La normativa vigente stabilisce che, una volta redatta e approvata la zonizzazione acustica, si debba procedere a confrontare i limiti assoluti di zona e i valori di rumorosità esterna rilevata, al fine di valutare l'ipotesi della predisposizione di piani di risanamento acustico e la priorità degli interventi.

Nella realtà comunale, poiché i fattori che influiscono sui livelli di inquinamento da rumore sono: traffico, densità abitativa, attività di produzione e servizi, tale problematica è limitata solo alla zona produttiva a sud del Comune di Olevano sul Tusciano, classificata in classe V.

#### *CAMPI ELETTROMAGNETICI*

Dal catasto degli impianti pubblicato dall'ARPAC risulta attivo una sola stazione radio base per la telefonia sul territorio comunale, in corrispondenza della frazione Ariano, lungo via Risorgimento.

In merito agli elettrodotti presenti sul territorio comunale, la presenza della storica centrale elettrica sul fiume Tusciano determina la notevole presenza di elettrodotti al quale si connettono anche le linee meridionali provenienti dalla Calabria.

Gli elettrodotti presenti sono riportati in uno specifico grafico di progetto (Tavola D5 - Sistema dell'energia) in cui è evidenziato che i tratti in AT provenienti da sud e in attestazione sulla stazione di Montecorvino Rovella, attraversano anche gli abitati di Monticelli ed Ariano ove si attestano sul nodo della centrale idroelettrica.

Si segnala che, il progetto di *Costruzione della interconnessione 150 KV S.E. Montecorvino C.P. Campagna e demolizione dell'elettrodotto esistente* prevede la dismissione completa della tratta esistente (km.18 e n.49 sostegni) e la sua realizzazione in cavo completamente interrato con sviluppo lungo la strade esistenti e che non interesserà più il territorio comunale di Olevano sul Tusciano, riducendo quindi le interferenze con l'abitato.

### 3.8 Rifiuti

Nel comune di Olevano sul Tusciano si è passati da una produzione pro capite pari a 288 kg/ab/anno e una percentuale di Raccolta Differenziata del 67,24% del 2010, ad una produzione pro di 291 kg/ab/anno e di Raccolta Differenziata del 70,38%, inferiore a quella del quinquennio precedente.

La cittadina dispone di un centro di raccolta comunale e ha avviato di recente il nuovo servizio di raccolta differenziata del multimateriale e del vetro separatamente. Pertanto ad oggi l'intero territorio, ivi comprese le zone rurali è servito da un sistema porta a porta integrale.

I dati pubblicati dal Comune per l'anno 2019 riportano una percentuale di raccolta differenziata che risale al 77,70% con 1417 tonnellate di rifiuti differenziati su una produzione totale di 1823.

### 3.9 Energia

Sul territorio comunale è presente la centrale di produzione Tusciano che utilizza le acque dell'omonimo fiume. Tra i primi impianti idroelettrici costruiti in Italia, è stata la prima ad essere realizzata dalla SME nel meridione<sup>3</sup> con inizio dei lavori fra il 1902 e completamento nel 1905. E' del tipo ad acqua fluente, con un'opera di presa ubicata sulla sponda destra del fiume, in contrada Acqua Bona del comune di Acerno. E' costituita da uno sbarramento formato da due paratoie metalliche che deviano il fiume in un canale dissabbiatore dal quale l'acqua viene immessa in una galleria a pelo libero lunga circa 6 Km e con una portata di 4 mc/s.. Dopo tale tragitto l'acqua arriva alla vasca di carico, ubicata a quota m.420 nel comune di Olevano sul Tusciano, di capienza pari a circa 300 mc e da dove partivano due condotte forzate. Dall'anno 2000, a seguito di lavori per rinnovamento dell'impianto, le due condotte sono state sostituite da un'unica condotta forzata avente diametro di 1,20 m, di lunghezza di circa m.900 e con un salto di m.280. La potenza è di 9,3 MW con una portata nominale di 3,05 mc/sec ed e una produttività di 45 GWh/ anno.

Le acque utilizzate, tramite un canale, vengono nuovamente restituite al corso del fiume Tusciano.

La presenza della centrale elettrica sul fiume Tusciano determina una notevole presenza di elettrodotti sul territorio comunale con la connessa problematica dell'inquinamento elettromagnetico e relative di fasce di rispetto.

### 3.10 Beni paesaggistici e patrimonio storico, artistico, culturale ed archeologico

#### *BENI PAESAGGISTICI*

#### Aree vincolate e sistemi di protezione

I beni paesaggistici comunali sono sostanzialmente rappresentati dalle aree e dagli immobili indicati nell'art. 136 (come individuati ai sensi degli artt. da 138 a 141) e dalle aree indicate all'art. 142 del citato D.Lgs 42 /2004. In particolare gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico assoggettate a vincolo paesaggistico con apposito provvedimento amministrativo (Decreto Ministeriale) ex art. 136 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. Sul territorio comunale non vi sono aree vincolate a mezzo di Decreti Ministeriali.

Gli elaborati di analisi del PUC individuano le aree:

- del fiume Testene (*dalla foce al ponte della strada Olevano sul Tusciano-S.Mango*), del Torrente Canatiello (*dallo sbocco per km 3.000 verso monte*), del Torrente San Nicola (*dallo sbocco a km*

<sup>3</sup> Dichiarazione Ambientale Gruppo IREN 2014

1.500 a monte della confluenza con Laureana), del Fiumicello Galdo (dallo sbocco alla confluenza col Vallone degli Ulici) da tutelare per una fascia di m.150 poiché inclusi nell'elenco delle acque pubbliche;

- la parte di territorio ricadente nel Parco Regionale dei Monti Picentini, in quanto aree protette;

- i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.

Tali aree sono pertanto assoggettate a vincolo paesaggistico e ad esse vanno aggiunte le zone gravate da usi civici, individuate solo catastalmente.

#### *BENI CULTURALI E DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO*

Sul territorio comunale di Olevano sul Tusciano ci sono cinque edifici vincolati: Complesso edilizio De Rosa – Carucci, Ddr n.2 del 11/1/2005 ; Palazzo Moscati, Dm 23/5/1998 ; Area pertinenziale con le cinta murarie del Convento S. Maria di Costantinopoli , Ddr del 15/7/2005 ; Convento di S. Maria di Costantinopoli, Ddr 14/9/2005 – I° Dm 28/05/1984 ; la Curtis longobarda in località S. Maria a Corte -Dsr 255 del 9/1/2004.

Il Complesso Edilizio De Rosa – Carucci, definito dalla Soprintendenza quale *esempio di borgo medioevale, significativo per il valore intrinseco di documento storico*;

Il Palazzo Moscati, identificato anche come Palazzo Gaeta o Palazzo del Conte, è il principale palazzo di Olevano sul Tusciano, la cui storia è legata alla famiglia dei Baroni Moscati che dal XVI al XIX secolo ha dominato l'intera zona. A metà ottocento succedette a Michelangelo Moscati don Pietro Formosa. Nel 1890 dai Formosa tutti i beni furono venduti al Conte Gaeta, da cui deriva il nome di Palazzo del Conte. L'edificio ha subito *pesanti danni dal terremoto del 1980 ed alcuni interventi di parziale manutenzione* ne hanno già snaturato alcuni aspetti, come evidenziato nella relazione allegata alla richiesta di vincolo nel 1998.

Il Convento di S. Maria di Costantinopoli è, insieme alla grotta di San Michele ed al castello longobardo, uno dei monumenti archeologici più importanti di Olevano sul Tusciano. Il convento fu edificato a partire dal 1553 viene abbandonato in seguito al decreto Regio del 14 agosto del 1806 emesso da Gioacchino Murat re di Napoli

La Curtis longobarda in località S. Maria a Corte, quale area con cospicui resti riferibili ad un complesso di Villa Romana risalente al 1° secolo a.C. ad un insediamento presumibilmente termale oltre a resti di una Chiesa Paleocristiana, come specificato nel decreto di vincolo del 20/7/1983.

## 4ª PARTE

### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PUC

#### 4.1 Metodologia di valutazione

La valutazione degli effetti delle azioni del PUC sul sistema ambientale ed antropico è essenziale per comprendere i possibili impatti che l'attuazione del piano potrà determinare rispetto alle *tematiche ambientali* individuate nell'ambito dell'analisi dello stato dell'ambiente.

##### *INDICATORI*

Per la valutazione quali-quantitativa dello stato dell'ambiente e della sua evoluzione sono stati scelti degli *indicatori* che, in coerenza con quanto fatto nel PTCP, strumento di programmazione urbanistica di maggiore e diretta influenza sul PUC, siano:

- rappresentativi;
- validi dal punto di vista scientifico;
- semplici e di agevole interpretazione;
- in grado di indicare le tendenze nel tempo;
- essere basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli;
- essere basati su dati adeguatamente documentanti e di qualità certa;
- poter essere aggiornati periodicamente.

Pertanto, si è fatto riferimento a quelli già indicati nel PTCP quando coerenti con l'analisi effettuata, integrandoli con altri presi a riferimento nella letteratura e comunque resasi necessari in relazione al contesto analizzato.

Per poter essere efficaci nella descrizione del fenomeno o della tematica che si vuole rappresentare, gli indicatori devono essere esplicitati mediante un valore soglia o valore di riferimento con cui confrontare la variazione rispetto agli obiettivi individuati. Il valore di riferimento, quando possibile, è stato calcolato all'attualità per mezzo di elaborazioni numeriche o preso dalla normativa vigente.

Nell'ambito del Rapporto Ambientale quindi, sono stati presi in considerazione gli indicatori già inseriti in sistemi informativi esistenti (SIT della Provincia di Salerno, SIT Regionale, Dati ARPAC, ecc.) al fine di evitare la duplicazione di attività di analisi e valutazione, come richiesto dagli Uffici della Provincia di Salerno nella fase di scoping.

Tale scelta consentirà anche di implementare il sistema di monitoraggio a scala comunale.

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	INDICATORE				DATI DI RIFERIMENTO DELL'INDICATORE						
		Simbolo	Nome	Descrizione	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VALORE SOGLIA	Fonte	Copertura territoriale	Copertura temporale	Note	Codice (PTCP)
Aria	Aspetti climatici	Piov.	Piovosità	Misura la quantità di pioggia caduta nel periodo di tempo di riferimento (anno – mese – giorno)	mm/anno	627,9	Monitorarne l'evoluzione	Regione Campania – Servizio agrometeorologico	Sovracomunale	2008-2012	Elaborazione del PUC	-
		Temp.	Temperatura	Misura la temperatura media nel periodo di tempo di riferimento (anno – mese – giorno)	°C	-		Regione Campania – Servizio agrometeorologico	Sovracomunale			-
	Qualità dell'aria e concentrazioni di inquinanti	-	Concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	Consente la verifica delle variazioni della concentrazione dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-	Monitorarne l'evoluzione	Arpac – Regione Campania	Sovracomunale	2018	Per poter monitorare tali parametri occorre che la rete di monitoraggio sia potenziata	-
		-	Inquinamento – emissione	Consente la verifica delle immissioni in atmosfera dei principali inquinanti atmosferici	µg/mc	-						-
		n.sup.aria	Superamenti dei limiti di legge dei parametri di qualità dell'aria		n. / anno	0						-
	Rete di monitoraggio	n.Stat.aria	Stazioni di rilevamento		n.	0	Monitorarne l'evoluzione		Sovracomunale	2018		-
	Acque	Consumi idrici	V.ap.fatt	Volumi totali fatturati	Misura i volumi complessivi di acqua potabile fatturati per anno	mc.	AC1	Monitorarne l'evoluzione	ATO Sele – Ente Idrico Campano	Comunale	2002	Elaborazione del PUC
V.ap.fatt / Ab			Dotazione procapite	Misura la dotazione di acqua potabile per abitante al giorno	Lit./giorno*ab	AC2				SA/I55		
P.acq.rete			Perdite in rete	Misurale perdite di acqua potabile in rete per anno	%	AC3				SA/I56		
Sistema di smaltimento acque reflue			Serv.dep	Copertura del servizio di depurazione	Consente di verificare la copertura del servizio di depurazione	%	71	Monitorarne l'evoluzione	Ente Idrico Campano	Comunale		
Lun.fog		Lunghezza rete fognaria	Consente di misurare la lunghezza della rete fognaria comunale	km.	16				SA/I59			
Serv.fog		Copertura del servizio fognario	Consente di verificare la copertura del servizio fognario	%	71				SA/I60			
Sistema e qualità delle acque superficiali		LIM	Livello di inquinamento da macrodescrittori		Normativa	-	Monitorarne l'evoluzione	Arpac		2018	Arpac	SA/I15
		IBE	Indice biotico esteso			-						SA/I16
		SECA	Stato ecologico dei corsi d'acqua			-						SA/I17
		SACA	Stato ambientale dei corsi d'acqua			-						SA/I18
Sistema e qualità delle acque sotterranee		SCAS	Stato chimico delle acque sotterranee		Normativa	-	Monitorare la variazione	Arpac		2018	Arpac	SA/I27

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	INDICATORE				STATO ATTUALE							
		Simbolo	Nome	Descrizione	Unita' di misura		VALORE SOGLIA	Fonte	Copertura territoriale	Copertura temporale	Note	Codice (PTCP)	
Suolo e sottosuolo	Uso e caratteristiche del suolo	Au/Stc	Sup. urbanizzata / Sup. territoriale comunale	Monitorare il consumo di suolo per limitare la impermeabilizzazione del territorio	% (ha/ha)	5,16%	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	CTC	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/I1	
		SAT /Stc	Sup. agricola totale / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti delle politiche di pianificazione sull'utilizzazione ai fini agricoli dei suoli	% (ha/ha)	41,37%		CTC	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/I10	
		SAU /Stc	Sup. agricola utilizzata / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti delle politiche di pianificazione sull'utilizzazione ai fini agricoli dei suoli	% (ha/ha)	35,60%		CTC	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/I11	
		Ncave	Numero di cave autorizzate	Consente di conoscere le cave autorizzate	n.	0	Monitorarne l'evoluzione	Reg. Campania	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/I35	
	Consumo del suolo	var.urb	Variazione della superficie urbanizzata	Misura la variazione di superficie urbanizzata	%	-%	Monitorarne l'evoluzione	CTC	Comunale				-
		var.agr	Variazione della superficie agricola	Misura la variazione di superficie agricola	%	-%							-
		var.nat	Variazione della superficie naturale	Misura la variazione di superficie naturale	%	-%							-
	Stabilità e vulnerabilità dei suoli	Nf	Numero eventi di frana per anno	Consente di conoscere il numero di eventi di frana	n.	0	Monitorarne l'evoluzione	APAT – IFFI- CNR	Comunale	2012	Elaborazione del PUC	SA/I20	
		Sra /Stc	Percentuale di territorio comunale a rischio da alluvione	Misura la percentuale di territorio a rischio da alluvione	% (ha/ha)	0,13%		AdB Campania Sud e Interr. Fiume Sele	Comunale	2013	Elaborazione del PUC	SA/I22	
		Srf /Stc	Percentuale di territorio a rischio da frana	Misura la percentuale di territorio a rischio da frana		6,59%						SA/I23	
		Spa /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da alluvione	Misura la percentuale di territorio a pericolosità da alluvione		0,13%						SA/I24	
		Spf /Stc	Percentuale di territorio a pericolosità da frana	Misura la percentuale di territorio a pericolo da frana		91,39%						SA/I25	
		Sdveg / Stc	Superficie devegetata da incendi / Sup. territoriale comunale	Misura la percentuale di territori percorsi da incendio per anno	% (ha/ha)	0,535%		Catasto incendi	Comunale	2016	Elaborazione del PUC	SA/I26	
		Nedsism	Numero di edifici strategici vulnerabili da rischio sismico	Consente di conoscere il numero di edifici strategici vulnerabili e monitorare gli interventi realizzati per diminuire il rischio	n.	-		CUGRI	Comunale	2003	Elaborazione del PUC	SA/I33	

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	INDICATORE				DATI DI RIFERIMENTO DELL'INDICATORE							
		Simbolo	Nome	Descrizione	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VALORE SOGLIA	Fonte	Copertura territoriale	Copertura temporale	Note	Codice (PTCP)	
Ecosistemi – Flora Fauna	Aree da tutelare e diversità vegetale	Sapt/Stc	Sup. delle aree protette / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e della strumentazione per la tutela delle aree naturali di pregio	% (ha/ha)	53,000%	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/12	
		Szps/Stc	Sup. interessata da ZPS/ Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e della strumentazione per la tutela delle aree naturali di pregio	% (ha/ha)	55,218%		Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/14	
		Ssic/Stc	Sup. interessata da SIC / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e della strumentazione per la tutela delle aree naturali di pregio	% (ha/ha)	38,786%		Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/15	
		Vnt/Stc	Valore di naturalità totale / Sup. territoriale comunale	Consente di conoscere il grado di naturalità dei vari biotopi e dell'ecosistema del territorio	% (ha/ha)	28,500%		Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/16	
	Specie animali o vegetali di interesse comunitario	n.hab	Presenza di specie prioritarie		n.	-							-
		n.spec	Presenza di habitat per specie prioritarie		n.	-							-
	Frammentazione e barriere ecologiche	Sfr/Stc	Superficie frammentata / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e di pianificazione	% (ha/ha)	-%	Ridurre il valore attuale	Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/17	
	Aree elevato valore ecologico	Sen / Stc	Superficie ad elevata naturalità / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e di pianificazione	% (ha/ha)	28,500%	Incrementare il valore attuale	Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/18	
		Sb / Stc	Superficie boschiva / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare gli effetti positivi delle politiche e di pianificazione	% (ha/ha)	49,180%	Conservare il valore attuale per il primo biennio di attuazione	Cartografia	Comunale	2011	Elaborazione del PUC	SA/19	
	Agenti fisici – Rumore – Campi E.	Rumore	n.at.rum.	Attività rumorose presenti	Misura il numero di attività rumorose sottoposte ad autorizzazione presenti sul territorio	n.	-	Monitorarne l'evoluzione				Elaborazione del PUC	-
Inquinamento elettromagnetico		n.sta.com	Stazioni radio base e radio televisive	Misura il numero delle stazioni di trasmissione nel territorio comunale	n.	1	Monitorarne l'evoluzione				Elaborazione del PUC	-	
		lung.ele.	Lunghezza degli elettrodotti AT	Misura lo sviluppo della rete di elettrodotti del territorio comunale	km.	24,1						-	

FATTORI e COMPONENTI	TEMI PRIORITARI	INDICATORE				DATI DI RIFERIMENTO DELL'INDICATORE							
		Simbolo	Nome	Descrizione	Unita' di misura	STATO ATTUALE	VALORE SOGLIA	Fonte	Copertura territoriale	Copertura temporale	Note	Codice (PTCP)	
Rifiuti	Produzione di rifiuti	RSU	Produzione rifiuti urbani	Misura la quantità totale e pro-capite di rifiuti urbani prodotti	ton/anno	1823		Osservatorio rifiuti	Comunale	2018		SA/I64	
		RSPE	Produzione rifiuti speciali	Misura la quantità totale e pro-capite di rifiuti speciali prodotti	ton/anno	-						SA/I65	
	Modalità di gestione e trattamento dei rifiuti	QRD	Quantità di rifiuti differenziati	Misura il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata	ton/anno	1417	Come da normativa e piano di settore						SA/I66
		QRDC	Quantità di rifiuti avviati al compostaggio	Verifica l'efficacia delle politiche di incentivazione del recupero dei rifiuti	ton/anno	667							SA/I67
		QRDM	Quantità di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico	Verifica l'efficacia delle politiche di incentivazione del recupero dei rifiuti	ton/anno	-							SA/I68
		QRDR	Quantità di rifiuti avviati al recupero per componente merceologica	Misura il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e recupero materiali	ton/anno	-							SA/I69
Energia	Produzione	P.eol	Produzione di energia eolica	Consente di misurare la produzione di energia su scala comunale da fonte eolica	Mwh/anno	-	Monitorarne l'evoluzione	Terna	Comunale			SA/I40	
		P.fot	Produzione di energia fotovoltaica	Consente di misurare la produzione di energia su scala comunale da fonte fotovoltaica	Mwh/anno	-	Monitorarne l'evoluzione	Terna	Comunale			SA/I41	
	Consumi	C.ed.carb.	Consumi di energia da idrocarburi edifici pubblici (comunali)	Misura i consumi degli edifici pubblici comunali per riscaldamento	Mwh/anno	-	Monitorarne l'evoluzione	Comune	Comunale	2016		-	
		C.ed.elet.	Consumi di energia elettrica edifici pubblici (comunali)	Misura i consumi degli edifici pubblici comunali per altri usi	Mwh/anno	-	Monitorarne l'evoluzione	Comune	Comunale	2016		-	
Beni Paesaggistici e Storico-Artistici	Aree e beni a valore paesaggistico	Sup.art.136 / Stc	Superficie tutelata art.136 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare la superficie tutelata ai sensi dell'art.136 Dlgs 42/2004	% (ha/ha)	0	Monitorarne l'evoluzione	MIBAC	Comunale	2011		SA/I71	
		Sup.art.142 / Stc	Superficie sottoposta a 142 Dlgs 42/2004 / Sup. territoriale comunale	Consente di misurare la superficie sottoposta al regime dell'art.142 Dlgs 42/2004	% (ha/ha)	55	Monitorarne l'evoluzione					SA/I73	
	Aree e beni a valore storico-artistico e archeologico	n.B.vinc..	Numero dei Beni architettonici dichiarati di interesse culturale	Consente di conoscere il numero di beni di interesse culturale	n.	5	Monitorarne l'evoluzione	Vincolo archeologico					SA/I72
		n.a.archeo	Numero aree indiziate a valenza archeologica	Consente di conoscere il numero aree indiziate a valenza archeologica	n.		Monitorarne l'evoluzione	Piano del PNCVD					SA/I75
Mobilità	Estensione della rete della mobilità	Lun.viab	Estensione rete della mobilità	Consente di misurare lo sviluppo della rete viaria interna al territorio comunale	km	44	Monitorarne l'evoluzione	Comune	Comunale	2011		-	
	Struttura della rete della mobilità	Sup.par	Estensione dei parcheggi	Consente di misurare la superficie dei parcheggi nel territorio comunale	mq.	-	Monitorarne l'evoluzione					-	
		Trasporti pubblici	n.t.p.	Trasporto pubblico	Consente di verificare la qualità del servizio pubblico	n.corse/giorno	-	Monitorarne l'evoluzione					-

## 4.2 Azioni del Puc (AP)

Per definire in maniera schematica l'effetto dell'attuazione del PUC occorre analizzare i documenti che lo compongono ed individuare le trasformazioni consentite, valutando poi l'interazione delle stesse sulle componenti ambientali.

Ciò si traduce nell'individuazione delle *azioni principali* del PUC soprattutto attraverso l'analisi delle tavole delle protezioni, delle emergenze, della zonizzazione e delle Norme Tecniche di Attuazione.

### VERIFICHE DI COERENZA

Per la verifica di coerenza del PUC sono stati elaborati una serie di controlli sulle scelte di piano estese a tutte le componenti ambientali che, direttamente e indirettamente, potrebbero subire ripercussioni in seguito alle scelte urbanistiche effettuate, ovvero produrre effetti su tali scelte.

Si è provveduto, in generale, a verificare la *compatibilità* delle previsioni del Piano Operativo con *gli strumenti di pianificazione territoriale, generali e settoriali*, quali le carte di pericolosità e rischio del Psai dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Il criterio adottato è basato sulla sovrapposizione delle carte sopracitate sulla Zonizzazione del Piano Operativo. Si evidenzia come le principali scelte di piano non interessino le aree ad elevato rischio sia idraulico che da frana e siano congruenti con le norme sovraordinate.

## 4.3 Identificazione e valutazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali

In funzione della descrizione delle zone territoriali omogenee e delle trasformazioni in esse consentite è possibile individuare gli obiettivi specifici del PUC e valutare in termini quali-quantitativi gli impatti potenziali delle azioni-zonizzazioni sulle singole aree tematiche.

### ARIA

E' evidente che le scelte del PUC di Olevano sul Tusciano, vista l'esigua dimensione territoriale e il numero degli abitanti, non hanno alcuna influenza sugli aspetti climatici generali.

I valori dell'inquinamento atmosferico invece, sono determinati dall'insieme delle emissioni residenziali, produttive e del trasporto nonché dalle condizioni meteorologiche. Attraverso applicazione di apposite modellistiche si potrà avere una stima delle concentrazioni dei vari inquinanti, tuttavia l'apporto della componente locale legata alle attività che si svolgono nel territorio di Olevano sul Tusciano ed al traffico connesso, è certamente poco incisiva sui dati generali, tenuto conto anche dello stato dell'ambiente.

Il Piano ha individuato n.4 aree per insediamenti produttivi - artigianali per complessivi 6,6 ettari prevedendo la possibilità di sviluppo per attività industriali - artigianali, commerciali e zootecniche.

Pertanto, in merito agli eventuali incrementi di immissioni in atmosfera, le stesse potranno essere bilanciate dai miglioramenti connessi all'adeguamento della viabilità che dovrebbe cagionare a regime, una riduzione delle emissioni a seguito della fluidificazione della circolazione e del miglioramento delle condizioni di parcheggio (aumento degli standard urbanistici).

## ACQUE

### Consumi idrici e sistema di smaltimento acque reflue

L'incremento dei residenti e delle attività economiche determineranno un incremento dei fabbisogno idrico e quindi dei consumi stimabile nel 10% per le nuove residenze. È evidente che tutti i nuovi insediamenti a carattere residenziale o in area produttiva saranno allacciati alla fognatura comunale cui corrisponderà un aumento dei carichi al depuratore. Occorrerà considerare tale aumento di potenzialità per evitare fenomeni di inquinamento.

### Sistema e qualità delle acque superficiali e sotterranee

Le possibilità di edificazione in zona agricola, consentita dalle Norme del PUC, possono potenzialmente determinare fenomeni di inquinamento delle acque se i reflui civili o zootecnici non sono smaltiti in conformità alle norme. In merito ai problemi connessi agli allevamenti, la presenza nel territorio comunale di Zone vulnerabili ai nitrati, impone particolare attenzione e controllo nell'applicazione della normativa regionale per lo spandimento agronomico dei liquami.

## SUOLO E SOTTOSUOLO

### Uso e consumo di suolo

Le azioni di piano consentono e determinano la modifica all'uso del suolo.

Le analisi della carta dell'uso del suolo evidenziano un tessuto urbanizzato (compreso le aree di cava) di circa 76,55 ettari (compreso le future espansioni), a fronte di uno sviluppo complessivo di 2365 ettari, pari al 3,23% del totale.

Le azioni di piano consentono la nuova urbanizzazione in zona C per residenza e in zona D per esigenze produttive complessivamente pari a circa 27 ettari.

I valori in gioco sono molto limitati come riassunto nelle tabelle precedenti dove i dati sono aggregati e nella quale si evidenzia che la nuova espansione urbana, sia limitata particolarmente limitata e sia bilanciata dalle aree urbane sottoposte a tutela.

Le altre azioni di piano prevedono poi il sostanziale mantenimento del tessuto urbano e la riqualificazione urbanistica con densificazione del costruito (ristrutturazione edilizia ed urbanistica).

Anche la possibilità di edificazione nelle zone agricole, ove consentito, determina una trasformazione dei suoli ma con entità trascurabili rispetto all'estensione dei lotti in relazione agli indici edificatori bassi ed in linea con quanto previsto dai piani sovraordinati.

### Stabilità e vulnerabilità

Il Piano si è adeguato alla perimetrazione delle aree a rischio da frana dell'Autorità di Bacino e pertanto non si rilevano impatti su tale aspetto.

## ECOSISTEMI - BIODIVERSITÀ

Le Norme del PUC vanno nella direzione di tutelare, in generale, l'ambiente naturale e non hanno incidenza immediata e diretta sulla flora e sulla fauna.

Nello specifico, si esclude qualsiasi incidenza delle azioni di riqualificazione e tutela che incidono sul tessuto urbano consolidato mentre la prevista nuova edificazione, sia residenziale sia produttiva, determinerà la trasformazione di aree ad utilizzazione agricola marginale e quindi il consumo di suolo e la sottrazione di aree semi-naturali.

Come evidente dai grafici di zonizzazione, le aree di espansione residenziale sono state individuate nell'intorno della perimetrazione del centro urbano e non presentano alcun valore naturalisti-

co. Pertanto, è possibile escludere impatti significativi sugli ecosistemi o sulla biodiversità trattandosi di aree semi-urbane.

#### *AGENTI FISICI – RUMORE - CAMPI ELETTROMAGNETICI*

Le azioni di Piano non incidono in maniera rilevante sulle componenti di inquinamento acustico, non prevedendo l'insediamento di attività che determinano rilevanti emissioni rumorose. Le uniche aree ove potrebbero aversi maggiori criticità sono quelle produttive, sia esistenti sia di espansione.

Analogamente, le azioni di Piano non incidono sulle componenti di inquinamento elettromagnetico poiché la prevista espansione del nucleo abitato non è tale da richiedere la realizzazione di nuovi elettrodotti ma, eventualmente, il potenziamento di quelli esistenti.

#### *RIFIUTI*

L'incremento della produzione dei rifiuti è dovuto all'aumento dei residenti e delle attività produttive. Poiché entrambe le componenti sono proporzionalmente non rilevanti rispetto allo stato attuale, si ritiene che tale incremento non possa cagionare alterazioni importanti e tali da determinare problemi per il sistema di raccolta e gestione. Le tipologie di rifiuti sono quelle usuali da raccogliere, allontanare e riciclare attraverso il servizio di raccolta degli RSU (residui ferrosi, carta, plastica, ecc) o speciali da smaltire a carico del produttore.

#### *ENERGIA*

I possibili impatti causati dall'attuazione del piano sul comparto energetico sono ritenuti non significativi. I futuri ipotizzabili incrementi nel fabbisogno energetico saranno compensati dalle disposizioni prescritte nelle Norme e nel Regolamento del piano che prevedono interventi rivolti alla conservazione, al risparmio, all'uso razionale dell'energia ed all'uso di energie rinnovabili come l'adozione di materiali e tecniche ecocompatibili propri della bioarchitettura, al miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti termici, alla riduzione dei consumi di energia elettrica negli impianti di illuminazione esterna o all'impiego di generatori di energia elettrica da fonte rinnovabile come pannelli fotovoltaici.

#### *PAESAGGIO*

Non si prevedono impatti significativi sul paesaggio derivanti dall'applicazione del piano, ed in tale direzione insistono anche le NTA prescrivendo limiti restrittivi all'attività edificatoria sia in area urbana che agricola.

#### *MOBILITÀ*

Per la natura e la posizione del territorio comunale, le azioni di piano incidono solo localmente sul sistema della mobilità e la prevista realizzazione della sistemazione dei principali incroci cittadini ha solo effetti positivi sul sistema di circolazione.

#### *VALUTAZIONE*

L'analisi della valutazione degli effetti del PUC sulle componenti ambientali, come riportate nel paragrafo precedente, consente di elaborare delle *Tablelle delle azioni* in cui, per ciascuna azione si

valuta la variazione qualitativa dell'indicatore di stato rappresentativo del relativo *tema ambientale* esaminato.

LEGENDA	○	NON HA INFLUENZA – INDIFFERENTE
	↑↑	CRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO
	↑	CRESCE
	↔	STABILE
	↓	DECRESCE
	↓↓	DECRESCE IN MODO SIGNIFICATIVO

Tale variazione può determinare impatti sia positivi, sia negativi. Gli impatti potenzialmente positivi individuano la possibilità che l'azione considerata possa determinare dei benefici sull'ambiente, contribuendo sia alla tutela ed alla valorizzazione delle risorse presenti che alla promozione di processi di sviluppo sostenibile.

Gli impatti potenzialmente nulli sono riferiti a quelle azioni che, in alcuni casi, non interessano l'area tematica in esame, mentre in altri casi, non incidono sullo stato dell'ambiente.

Gli impatti potenzialmente negativi esplicitano le esternalità negative che le azioni potrebbero determinare e le cui implicazioni sono da considerare con cautela.

Nella tabella di sintesi finale sono evidenziate le componenti ambientali maggiormente soggette a variazioni e sulle quali occorre incidere con le mitigazioni.

#### 4.4 Misure di mitigazione dei potenziali impatti negativi

Nell'ambito della stesura delle Norme Tecniche di Attuazione e del Regolamento Urbanistico Comunale sono state indicate le misure previste per impedire, ridurre e compensare possibili effetti negativi emersi in fase di individuazione degli impatti.

L'approfondimento inerente una determinata tematica trattata è stato effettuato ogni qualvolta dall'incrocio degli elementi delle *Tablelle delle azioni* sia emersa un'interazione negativa o potenzialmente negativa.

E' necessario sottolineare che nell'ambito di tale fase le azioni individuate non sono sempre di competenza del Piano, poiché talvolta per l'attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di area vasta o a piani di settore.

Nel RUEC sono riportate misure di mitigazione e compensazione ai possibili impatti nei comparti delle acque e dei rifiuti, oltre che per energia ed agenti fisici, riportate nel titolo III e riguardanti i requisiti di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica.

## 5<sup>a</sup> PARTE

### CONCLUSIONI

#### 5.1 Conclusioni

Come evidenziato nel presente Rapporto, le azioni di Piano non alterano in maniera apprezzabile le componenti ambientali; ciò significa, in conclusione, che le azioni connesse all'attuazione del Piano comportano impatto trascurabile o minimo.

Tuttavia risulta importante, nella fase di attuazione, e quindi nell'applicazione delle norme e dei criteri che disciplinano il PUC (RUEC ed NTA) che siano rispettate le prescrizioni e le misure di mitigazione dei potenziali impatti, come previste nel Rapporto Ambientale, nell'ottica di assicurare il principio della sostenibilità del Piano.

Pertanto è possibile concludere, sulla base della valutazione strategica ed in relazione alle previsioni del Piano, che la realizzazione dello stesso, pur prevedendo nuova edificazione in aree libere con conseguente sottrazione di suolo, appare sostenibile per la ridotta dimensione espansiva e in relazione alla particolare attenzione posta dal Pianificatore nell'escludere le aree di particolare pregio produttivo ed ambientale, oltre che per l'ubicazione degli ambiti di nuovo insediamento e delle opere di infrastrutturazione.

Tuttavia è compito del Programma di Monitoraggio che, a questo punto, acquisisce un particolare importanza e del relativo periodico rapporto, verificare la bontà e coerenza della VAS e quindi la sostenibilità del PUC.

Eboli, marzo 2021

SISTEMI TERRITORIALI srl

*Direttore Tecnico*

dott. agr. Eligio TROISI <sup>4</sup>

*SNT - PUC Olevano sul Tusciano rev02.odt gc*

---

<sup>4</sup> Colui che potendo dire una cosa in dieci parole ne impiega dodici, lo ritengo capace delle peggiori azioni ! (Giosuè Carducci)